

# Viaggi della speranza, ecco chi specula sulle staminali

→ **RnlBio** : è la multinazionale con sede in Corea che accoglie le cellule

→ **Le terapie dove la legge lo consente. Ma sono rischiose, forse letali**

**PIETRO GRECO**

**È un giro da centinaia di milioni di dollari. Ma il trattamento, non testato, può essere inutile o letale. Uno dei centri di smistamento è a Seul. Non è il solo, però. Su «Nature» un'inchiesta.**

Già lo chiamano «turismo delle staminali». Consiste nella migrazione di migliaia di persone da un paese all'altro in cerca di nuove terapie a base di cellule staminali. Viaggi pieni di speranza (guarire dall'artrite, dal diabete, addirittura dal Parkinson), molto costosi, spesso inutili, talvolta rischiosi. Le cronache (raccolte da David Cyranoski per la rivista *Nature*) narrano delle strane lesioni mostrate da una persona, in Thailandia, morta lo scorso giugno dopo un terapia per la cura di una malattia al fegato. Seguita in agosto dalla morte sempre in Thailandia di un rumeno di 18 anni dopo un'iniezione nel cervello a base delle famose cellule indifferenziate.

Ora l'attenzione si è spostata alla Corea del Sud. Due cittadini coreani sono morti, uno in Giappone e l'altro in Cina, dopo aver ricevuto altrettanti trattamenti a base di staminali vietati dalle leggi di Seul. Vittime della

nuova e incontrollata forma di turismo della speranza. Le autorità coreane stanno indagando. E tra le aziende sottoposte a esame c'è la Rnl Bio, società multinazionale con sede centrale a Seul.

Il cronista di *Nature* ha provato a capire come opera. È stato ricevuto nella sede della Rnl Bio da una signora, che sul biglietto da visita ha scritto «stem-cell consultant», consulente di cellule staminali. La società ha filiali in tutto il mondo. In queste sedi periferiche vengono prelevati campioni di tessuto di una persona che vuole sottoporsi a terapia. A un signore di Los Angeles un chirurgo plastico ha prelevato 5 grammi di tessuti grassi. Il campione è stato inviato in un centro del Maryland dove sono state isolate cellule staminali mesenchimali (coinvolte nella rigenerazione di tessuti grassi, ossa e cartilagini), poi spedite a Seul per essere coltivate e riprodotte. Per una terapia dell'artrite occorrono almeno 100 milioni di staminali. Ma per una cura tipica a base di staminali, a quanto pare, occorrono in media 600 milioni di cellule. Il primo «pacchetto» da 100 milioni costa 7.500 dollari. Ciascuno dei successivi 5.000 dolla-

ri. Una terapia media – solo per la coltivazione della staminali – 32.500 dollari.

**10.000 PAZIENTI**

A Seul, tuttavia, la Rnl Bio non effettua alcuna terapia. La società si limita a inviare le staminali necessarie in giro per il mondo a centri disponibili a tentare la cura. In Corea, infatti, la terapia a base di staminali è proibita. Ecco perché uno dei due cittadini morti si è recato in Giappone e l'altro in Cina. La Rnl Bio, secondo i dati forniti dalla stessa società, ha almeno 10.000 pazienti sparsi in tutto il mondo. Il giro d'affari annuo, è facile calcolarlo, ammonta ad alcune centinaia di milioni di dollari. Vi sono, nel mondo, altre società come la coreana Rnl Bio. Il problema è che molte terapie a base di staminali (anche adulte, come quelle trattate dalla Rnl Bio) non sono state scientificamente testate. Molti stati non hanno ancora regolamentato l'uso medico di queste cellule, che alla Rnl Bio considerano parti del corpo del malato e non farmaci. In altri le cure sono proibite. La confusione alimenta il ricco e rischioso turismo della speranza. È urgente giungere a norme internazionali chiare e omogenee, scientificamente fondate. ❖